

https://it.wikipedia.org/w/index.php?title=Mohamed_Abdelaziz&veaction=edit&vesection=1

Mohamed Abdelaziz nacque nella città marocchina di [Marrakech](#) il 17 agosto [1948](#), iniziando gli studi nella città natale. Nel [1968](#) fonda con altri il [Movimiento Nacional de Liberación Saharaui](#) guidato da [Mohamed Sidi Brahim Basiri](#). Fu il primo movimento ad utilizzare la lotta armata contro il colonialismo spagnolo. Nel [1973](#) fu uno dei fondatori del **Frente Por la Liberación de Saguia El Hamra y Río de Oro** (il [Fronte Polisario](#)), diventando uno dei membri dell'ufficio politico.

Nel [1974](#), al secondo congresso del Fronte Polisario, fu nominato, sempre all'interno dell'ufficio politico, responsabile dell'organizzazione politica clandestina del Fronte. Dal disimpegno spagnolo ([1976](#)) fino al [1978](#) diresse una regione militare durante la guerra contro il [Marocco](#) e la [Mauritania](#).

Il 30 agosto [1978](#), alla fine del terzo congresso del Fronte Polisario, fu eletto Segretario Generale del movimento, al posto di [Mahfud Ali Beiba](#), che era diventato Segretario Generale *ad interim* dopo la morte di [El Ouali Mustafa Sayed](#). Abdelaziz fu eletto anche presidente della Repubblica Araba Saharawi Democratica (RASD). Mantenne entrambe le cariche fino alla morte, venendo confermato in otto elezioni consecutive.

Coordinò la scrittura della prima costituzione della RASD. Essendo in esilio, visse nei campi dei rifugiati saharawi di [Tindouf](#), in [Algeria](#).

Morì il 31 maggio [2016](#) all'età di 68 anni, dopo una lunga lotta contro il cancro.

Profilo politico

È stato considerato un nazionalista laico. Ha condotto il Polisario e la RASD verso un compromesso politico con la legalità internazionale, soprattutto firmando e sostenendo il piano delle [Nazioni Unite \(Piano Baker\)](#) nel [2003](#). Attraverso la sua guida politica il Fronte ha modificato l'iniziale impostazione moderatamente [socialista](#), proponendo una forma statale organizzata secondo i principi della democrazia liberale e parlamentare, includendo espressamente la democrazia multipartita (attualmente nella fase di transizione è presente solo un partito) e l'economia di mercato. Per questo, ha trovato appoggio anche da parte dei paesi occidentali, [Stati Uniti](#) e i paesi dell'[Unione europea](#), ma senza aver raggiunto i suoi obiettivi principali.

Ha condannato regolarmente il [terrorismo](#), ha portato il Polisario dal [1991](#) alla *guerra limpia* che è attualmente l'unica resistenza che applica in pieno principi non violenti. Ha posto una particolare attenzione nel portare solidarietà ai popoli ed ai governi oggetto di attentati terroristici compreso il popolo ed il governo marocchino dopo l'attentato di [Casablanca](#).

Una minoranza del Fronte Polisario lo ha criticato per aver impedito le riforme e per la sua scelta radicale nel proseguire la via diplomatica, nonostante questa sia stata non fruttuosa, rifiutando il ritorno alla lotta armata. Nel [2005](#) ha portato il Fronte ad intensificare l'azione non violenta nei territori occupati iniziando quella che si chiama l'["intifada non violenta"](#) e incrementando i contatti diplomatici con stati ed organizzazioni al fine di ottenere in tempi rapidi il referendum di autodeterminazione previsto dalle Nazioni Unite.

Nella sua ultima azione pubblica di politica estera, lo scorso 5 marzo, ha accolto a Tindouf il segretario generale delle Nazioni Unite (accompagnato dall'inviato Christopher Ross). Ban

Ki-moon si è poi recato per una visita storica e inedita a Bir Lahlou, nei territori liberati del Sahara occidentale, dove il 27 febbraio 1976 il Fronte Polisario ha proclamato la Rasd. Qui vivono alcune migliaia di saharawi.

Il Comune di Campi Bisenzio, gemellato con Bir Lahlou, Capitale della Repubblica in esilio, al fine di testimoniare come la politica di Abdelaziz volta al dialogo, alla pace e alla ricerca di una soluzione pacifica del conflitto ritiene che.....